

# SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

---

## SCHEMA SINTETICA DEL PROGETTO

**“I – COLORS: Intercultura – Comunità Locali Resilienti e Sostenibili – 2017” – AUCI**

**Volontari richiesti: N.4 (4 Sede AUCI - Roma)**

**PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA**

**Area di intervento:** Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

### INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG AUCI

### DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

#### **Descrizione contesto territoriale:**

Roma Capitale è un comune speciale, dotato di particolare autonomia, entrato in vigore il 3 ottobre 2010, che amministra il territorio comunale di Roma. I Municipi di Roma rappresentano la suddivisione amministrativa del territorio di Roma Capitale, in attuazione agli obiettivi di decentramento dei poteri stabiliti per legge. In base al nuovo status giuridico di Roma Capitale, con delibera n.8 del 7 marzo 2013, il territorio è articolato in 15 municipi, i cui confini sono stabiliti con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013.

#### **Municipio VII**

Il Municipio Roma VII è la denominazione della settima suddivisione amministrativa di Roma Capitale, a sud-est del centro storico lungo l'asse della via Appia Nuova e della via Tuscolana. È stato istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento dei precedenti municipi Roma IX (già "Circoscrizione IX") e Roma X (già "Circoscrizione X"). La suddivisione urbanistica del territorio comprende le cinque zone urbanistiche dell'ex Municipio Roma IX e le undici dell'ex Municipio Roma X.

L'ex IX Municipio comprende i quartieri Appio-Latino, Metronio e Tuscolano e ha una superficie di circa 8 kmq ha la caratteristica di essere cerniera tra centro storico e periferia rendendolo soggetto a grandi modificazioni. Nel corso degli anni Via Appia Nuova ha assunto un carattere commerciale e terziario, che ha conosciuto un enorme sviluppo soprattutto con l'apertura della linea metropolitana. Il territorio è caratterizzato, inoltre, da un consistente patrimonio archeologico e naturalistico, che si sviluppa soprattutto lungo l'asse viario della Via Latina, la cui storia risale all'epoca preistorica. Di notevole importanza e poco conosciuto è il Parco delle Tombe Latine, situato sull'antico tracciato della Via Latina (l'attuale Via Demetriade), che conserva ancora l'aspetto originario.

Un discorso a parte merita il Parco della Caffarella, nel quale, alle preziose testimonianze archeologiche, si somma un notevole patrimonio naturalistico. Tutta l'area è stata oggetto, di recente, di uno straordinario intervento di riqualificazione, restituendo ai cittadini il piacere di una passeggiata tra verde e storia. La Valle della Caffarella è compresa tra le Mura Aureliane, la via Latina, la via dell'Almone e la via Appia, costituisce l'ingresso principale e privilegiato al Parco dell'Appia Antica e rappresenta il complemento di coesione funzionale e visivo con il Parco dei Fori. Antico luogo di miti e leggende, il suo nome deriva dalla principale

tenuta storica che esisteva nella zona. La Valle può anche essere letta in maniera unitaria dal punto di vista vegetazionale, sia per quanto riguarda i resti ancora identificabili di vegetazione "naturale", sia per quanto riguarda il risultato dei numerosi interventi antropici che, sovrapponendosi nel tempo senza discontinuità, permettono la lettura delle vicende storiche. A conferma della vocazione agricola dell'area vi è la presenza di un elevato numero di casali medievali e moderni che, nonostante nel tempo siano stati oggetto di lavori di ristrutturazione, conservano ancora le tipologie originali. La Valle della Caffarella, compresa nel Parco dell'Appia Antica, è vincolata ai sensi delle Leggi 1497/39, 1089/39, 431/39 e della Legge Regionale 66/88; pertanto è un monumento nazionale e come tale deve essere tutelato e valorizzato.

Secondo l'XI° Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni della Caritas di Roma, nel **Municipio VII**, la **popolazione residente**, al 31-12-2014, ammonta a 306.837 abitanti, di cui il 53,5% sono donne e di queste il 45,7% sono coniugate, e ci sono 46.732 minori pari al 15,2% del totale, di cui 12.790 nella classe di età 0-4 anni, 13.625 nella classe di età 5-9 anni, 12.788 nella classe di età 10-14 e 7.529 nella classe di età 15-17 anni.

Sempre secondo il rapporto, al 31/12/2014, la **popolazione straniera residente** ammontava a **26.813** pari al **8,7%** sulla popolazione totale residente, registrando un decremento del 2,1% rispetto al 2013. La popolazione straniera **femminile** risulta maggiore di quella maschile (**15.534** pari al **58%**, contro 11.279), con il **44%** composto da **coniugati** e con **4.537 minori**, pari al **17%** del totale, così ripartiti per classi di età: 1.528 tra 0-4 anni, 1.252 tra 5-9 anni, 1.116 tra 10-14 anni, 641 tra 15-17 anni.

### **Municipio XIII**

Il territorio del Municipio XIII di Roma è molto esteso: partendo da San Pietro raggiunge la campagna oltre Castel di Guido fino al fiume Arrone. E' delimitato a est dalle Mura Aureliane e le Mura Vaticane; a sud da via Aurelia; a ovest da via dell'Arrone; a nord da via di Boccea, via Casal del Marmo e dal Quartaccio. Il Grande Raccordo Anulare attraversa il territorio nella sua parte più periferica.

A quartieri più propriamente benestanti e più residenziali, si aggiungono quartieri popolari, dove le condizioni di vita sono più difficili e la popolazione è costituita in larga parte da persone con occupazioni precarie o da migranti. Queste zone hanno una prevalenza di residenti in età giovane-adulta e soprattutto sono costituite da edifici di edilizia popolare (come, per es. Valle Aurelia).

La zona urbanistica Aurelio Nord è raggiungibile dalle stazioni: Valle Aurelia, Baldo degli Ubaldi e Cornelia, grandi snodi di traffico urbano e punti di passaggio molto importanti.

Per quanto riguarda la porzione di territorio di Valle Aurelia, essa è costituita prevalentemente da case popolari costruite in epoche diverse e con diverse tipologie di abitanti, che ne fanno un quartiere che, pur essendo situato in una zona semi centrale, ha tuttavia tratti urbanistici tipicamente periferici. Le case popolari di più recente costruzione (1980) sono state assegnate a famiglie in cui la percentuale di persone in difficoltà è più alta della media: bisogno economico, disoccupazione - talora mista a invalidità - disagio mentale e familiare, problemi di droga, arresti domiciliari. Le case popolari di precedente costruzione (1962-64) presentano, invece, una popolazione più regolare, sono abitate dai relativi assegnatari e dai loro discendenti, e sono state in parte riscattate; si ha quindi una percentuale di disagio pari a quella, in genere, degli abitanti dei condomini di un quartiere popolare: vecchiaia, solitudine, necessità di assistenza domiciliare unita a quella sanitaria, ristrettezze economiche dovute al ridursi dei componenti della famiglia.

La zona di Cornelia rappresenta un grande punto di passaggio e di collegamento con moltissime parti della città e della provincia. Oltre alla fermata metropolitana, infatti, un importantissimo snodo è rappresentato da Piazza dei Giureconsulti, dove sono situati molti capolinea di autobus di linee urbane ed extraurbane. Dato questo tipo di servizi di trasporto, Cornelia è una zona ad alta frequentazione di popolazione appartenente ad ogni stato sociale.

Sul territorio municipale, inoltre, sono presenti diverse aree verdi, come il Parco Urbano Regionale del Pineto: in alcune zone del parco compaiono insediamenti precari e abusivi.

Negli ultimi anni, tra i "poveri della città", è cresciuto il numero di persone di età compresa fra 20 e 50 anni che, a causa dell'aumento della disoccupazione, sono fuori dal mercato del lavoro e costrette a vivere nel ruolo di "mendicante di professione". Nel tempo il fenomeno si è profondamente modificato, per l'abbassamento dell'età dell'emarginazione e per la presenza sempre più numerosa di immigrati che, non essendo riusciti a integrarsi nella nuova realtà e avendo ormai abbandonato i luoghi di origine, vivono un'esistenza di sbando e disagio profondo. Le necessità di carattere primario, come casa, salute, cibo e vestiti, diventano elementi di prima urgenza tra le persone.

Secondo i dati del XI Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni della Caritas, nel **Municipio XIII**, la **popolazione residente**, al 31-12-2012, ammonta a **137.566 abitanti**, di cui il **52%** sono **donne** e di queste il **45%** sono **coniugate**, e ci sono **21.455 minori** pari al **15,6%** del totale, di cui 5.942 nella classe di età 0-4 anni, 6.327 nella classe di età 5-9 anni, 5.829 nella classe di età 10-14 e 3.357 nella classe di età 15-17 anni.

Sempre al 31/12/2012, la **popolazione straniera residente nel Municipio XIII** ammontava a **19.971** pari al **14%** sulla popolazione totale residente, registrando un incremento del 0,3% rispetto al 2011. La popolazione straniera **femminile** risulta maggiore di quella maschile (**10.697** pari al **53%**, contro 9.274), con il **37,6%**

composto da **coniugati** e con **2.758 minori**, pari al 13,8% del totale, così ripartiti per classi di età: 847 tra 0-4 anni, 800 tra 5-9 anni, 725 tra 10-14 anni, 386 tra 15-17 anni.

## DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

L'intervento intende inserirsi nell'ambito delle esigenze, dei bisogni e della progettualità indicata dal Piano Regolatore Sociale 2011/2015, in cui si dice "tra i nuovi bisogni non possiamo dimenticare quelli dei nuovi italiani. La popolazione straniera cresce per numero ed importanza nel nostro territorio, rivelando di trovarsi al centro di tutte le politiche: della famiglia, della salute, della scuola e della formazione, del lavoro, della casa, dei tempi, della mobilità, delle pari opportunità. Per far sì che l'ingresso di culture varie e diverse possa essere valorizzato come positivo stimolo di conoscenza e crescita culturale e sociale collettiva, piuttosto che vissuto come innesto forzato che non produce frutti, occorre sviluppare una progettualità specifica. Occorre non limitarsi al pur utile aspetto dell'accoglienza e dell'orientamento ai servizi, ma far crescere un ambiente culturale pronto, disponibile, curioso ed aperto alla conoscenza, al cambiamento, all'evoluzione dei costumi e del contesto sociale."

Sul territorio preso in esame, l'ambiente sociale e territoriale è multiculturale e multipolare. Vivono e convivono famiglie di cittadini italiani e famiglie di cittadini non-italiani che esprimono il proprio patrimonio psicologico e culturale di riferimento; famiglie di cittadini non italiani con figli nati in Italia, e dunque "giuridicamente non-italiani ma culturalmente italiani" che scopriranno al compimento dei 18 anni di risultare "estranei" al territorio/comunità in cui son cresciuti; famiglie di cittadini italiani con figli adottati all'estero che trovano difficoltà a stabilire "relazioni identitarie" con lo spazio del territorio perché portano su di sé un mondo "culturalmente diverso".

La comunità ha trovato così la propria dimensione globale perché porta già in sé dinamiche e attori multidimensionali (multiculturali e multi-etnici) che esprimono linguaggi e modalità espressive diverse, e questo progetto ha lo scopo di parlare contemporaneamente a questa multiforme realtà per riuscire a trovare una forma interculturale d'integrazione sociale.

La famiglia, sia già essa organizzata che in divenire, sia come soggetto autonomo che nelle relazioni genitore/figlio e/o adulto/minore, è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza, la prima situazione di socializzazione che un minore affronta, e attraverso cui trova, la propria identità e individualità. Un sistema sociale che, ad oggi, non può che "naturalmente riscoprire il proprio ruolo sociale" e ritrovarsi, insieme alla scuola, ad essere modello di "esempio" e svolgere così il compito, potenziale, di insegnare a "stare insieme", uno dei quattro pilastri su cui peraltro si fonda, secondo l'UNESCO, il "tesoro" dell'educazione, insieme a sapere, saper fare e sapere essere. Per tal ragione il progetto si riferisce principalmente alla scuola e alla famiglia, cercando di rafforzarne, intanto, la comunicazione, la collaborazione, la stima, in un periodo, quello degli ultimi vent'anni, di forti cambiamenti sociali, in cui i due attori sociali sono stati fatti oggetto di dure pressioni, spesso delegando loro nuovi compiti senza alcun supporto e sostegno organizzativo. Quindi di "riscoprire" e valorizzare capacità/competenze, in termini psicologici, sociali e culturali, della scuola/famiglia quale principale sistema sociale organizzato di lettura, interpretazione e codificazione delle dinamiche in atto, al proprio interno come nel Paese. Il sistema famiglia/scuola, dunque, caleidoscopio sociale, di definizione di sé e degli altri.

Risulta così strategico agire sul territorio con azioni di educazione e formazione alla famiglia nell'ambito del sostegno psicologico, sociale e culturale che siano sviluppati insieme, nella e con la scuola; di mediazione interculturale genitore/figlio, di supporto alla didattica, di animazione interculturale ludico-ricreativa attraverso un approccio olistico e un sistema operativo integrato.

### ➤ Vecchie e Nuove Povertà tra italiani e stranieri

Eppure sempre di più povertà vecchie e nuove, disagio, marginalità, sono le conseguenze della crisi che vive l'Italia e che si fanno sentire anche a Roma. Il 3° Rapporto sulla povertà a Roma e nel Lazio, curato dalla Comunità di Sant'Egidio, racconta e analizza gli aspetti della crisi. Pesano la disoccupazione (il Lazio è al 4° posto fra le regioni con il maggior numero di disoccupati), la crisi del settore del commercio (chiodono bar e negozi), le sofferenze monetarie. Così **umentano gli ospiti delle mense convenzionate con Roma Capitale (da 13-15 mila ospiti a 16-20 mila)**. In nuovi poveri sono sempre più spesso italiani, uomini e donne del ceto medio risucchiati dalla crisi e molti anziani. Sono colpite anche le famiglie numerose. Le mense ricostruiscono brani di comunità. L'aumento (20% circa) delle persone che aiutano, sia singolarmente che in gruppi, è una risposta di alto livello spirituale e sociale sostenuta anche dalle parole di papa Francesco: "i poveri non vanno mai lasciati soli". A Roma il fenomeno della povertà è sempre più acuto tra le famiglie numerose (**6,3% delle famiglie sono in condizioni di povertà relativa a fronte del 12,7% a livello nazionale**).

Il Rapporto mette in evidenza anche la condizione difficile dei minori. Nel Lazio 37.000 bambini soffrono di indigenza alimentare e a Roma vivono **30.000 bambini in povertà assoluta** (Assessorato al sostegno sociale e alla sussidiarietà). Se la situazione, nonostante tutto, non precipita, si deve a due ragioni: la famiglia regge e la gran parte degli italiani vive ancora in case di proprietà. Ma fino a quando potrà reggere? La famiglia non è più un ammortizzatore sociale come è stato all'inizio della crisi, ora le famiglie non ce la fanno più.

Un dato positivo sottolineato dal Rapporto è la crescita delle attività imprenditoriali degli immigrati, viste come una risorsa contro il declino demografico e culturale. Le imprese degli stranieri crescono ad un ritmo del 10,6% l'anno. Roma si qualifica oggi per una presenza straniera più consistente e stabile, con una seconda generazione nata prevalentemente in Italia da genitori immigrati che "ringiovanisce" una popolazione sempre più anziana. Lo scenario che si profila dunque è quello di un "isolamento come povertà, e di integrazione e reti umane come risorsa", gli stranieri pur perdendo il lavoro tornano a Roma per provare a resistere alla crisi e per restare nel nostro Paese. Questo è un dato strutturale stabile nel tempo. Roma offre maggiore offerta di servizi, maggiori spazi di inclusione e possibilità di avvalersi di buone reti di accoglienza, grazie alla presenza capillare del volontariato.

#### Secondo i dati del Piano Sociale 2011-2015 del Municipio XIII:

- AURELIO SUD – 18a:

**617** domande pervenute presso il Segretariato Sociale Municipale. Di queste, 117, pari al 18% delle domande, vengono da extracomunitari (di cui 41, il 35%, sono di sudamericani, 15, il 12%, sono di asiatici, 41, il 35%, sono di africani, 20, il 17%, sono dell'est europeo). La maggior parte delle richieste pervenute in questa zona, da parte di stranieri, riguarda l'assistenza ai minori (67).

Le 617 domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio agli anziani: 251 domande (40%);
- Servizio agli adulti: 178 domande (28%);
- Servizio ai minori: 158 domande (25%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 5 domande (0,8%);
- Richieste d'informazione: 25 domande (0,4%).

Questa zona, ha una forte presenza di residenti in età adulta o anziana, ed è normale, quindi, che il numero di richieste relativo a servizi rivolti alla terza età sia decisamente più consistente rispetto agli altri.

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare = 33%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 62%
- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 5%

I servizi erogati dal Municipio non riescono a soddisfare le numerosissime richieste pervenute e per questa ragione si sono create delle liste d'attesa per poter entrare in assistenza.

- VAL CANNUTA – 18b:

**1.441** sono le domande dei cittadini pervenute presso lo sportello di Segretariato Sociale. Di queste, 320 vengono da stranieri e riguardano: servizi a minori (256) a fronte di 52 richieste per adulti, e 12 per anziani.

Le 1.441 domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio ai minori: 548 domande (38%);
- Servizio agli adulti: 343 domande (23%);
- Servizio agli anziani: 460 domande (31%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 0 domande;
- Richieste d'informazione: 90 domande (6%).

Questa zona, popolata prevalentemente da nuclei familiari di età più giovane, ha un numero di richieste relativo ai minori molto alto; questo dato è dovuto anche alla presenza del Residence di Val Cannuta nel quale vivono molte giovani coppie con difficoltà socio-economiche.

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare (53 Saisa e 6 Alzheimer) = 71%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 5%
- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 14%
- Minori = 10%

- FOGACCIA – 18 c:

**2.038** sono le domande dei cittadini pervenute presso lo sportello di Segretariato Sociale. Un numero di richieste largamente superiore a quelle di qualsiasi altra zona urbanistica del Municipio.

Le 2.038 domande pervenute hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio ai minori: 1.027 domande (50%);
- Servizio agli adulti: 571 domande (28%);
- Servizio agli anziani: 360 domande (17%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 80 domande (3%).

Questa zona, ha una forte prevalenza di residenti in età giovane-adulta e soprattutto ha una concentrazione di edifici per l'assistenza alloggiativa e di case popolari. I cittadini residenti sono persone con forti problematiche sociali.

In questa zona, merita una specifica menzione il complesso abitativo di BASTOGI. La popolazione, stimabile, intorno ai 1.300 abitanti è molto variegata: un'alta percentuale presenta una situazione di profondo disagio sociale e una condizione di estrema povertà. E' forte anche il degrado e disagio giovanile: frequenti episodi di microcriminalità, di danneggiamenti all'ambiente e al decoro urbano, evasione scolastica.

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare (44 Saisa e 2 Alzheimer) = 70%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 6%
- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 21%
- Minori = 3%

• AURELIO NORD – 18 d:

**503** sono le domande pervenute presso lo sportello di Segretariato Sociale che hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio agli anziani: 195 domande (38%);
- Servizio agli adulti: 143 domande (28%);
- Servizio ai minori: 136 domande (27%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 29 domande (5%).

Questa zona ha una prevalenza di residenti in età giovane-adulta e soprattutto ha edifici di edilizia popolare come a Valle Aurelia.

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare (22 Saisa e 6 Alzheimer) = 60%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 10%
- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 28%
- Minori = 2%

• CASALOTTI DI BOCCEA – 18 e:

**465** sono le domande pervenute presso lo sportello di Segretariato Sociale che hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio agli anziani: 118 domande (38%);
- Servizio agli adulti: 133 domande (28%);
- Servizio ai minori: 180 domande (38%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 34 domande (7%).

La maggior parte delle richieste pervenute in questa zona da parte di stranieri riguardano l'assistenza ai minori (67).

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare (12 Saisa e 1 Alzheimer) = 54%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 8%
- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 36%
- Minori = 2%

• BOCCEA – 18 f:

**169** sono le domande pervenute presso lo sportello di Segretariato Sociale che hanno riguardato, in dettaglio, le seguenti aree:

- Servizio agli anziani: 43 domande (25%);
- Servizio agli adulti: 36 domande (21%);
- Servizio ai minori: 83 domande (49%);
- Richieste di informazioni da parte di disabili, invalidi e altri affetti da patologie varie: 7 domande (4%).

Questa zona ha una forte prevalenza di residenti in età giovane e adulta. Questa è l'unica zona urbanistica in cui le richieste di servizi per gli adulti è superiore al 50% delle richieste complessive.

Per quanto riguarda i dati relativi anche agli utenti che godono già di servizi da parte del Municipio, i dati sono i seguenti:

- Persone anziane in assistenza domiciliare (4 Saisa) = 29%
- Contributi erogati per assistenza economica (adulti e nuclei familiari) = 8%

- Persone diversamente abili in assistenza o inseriti in progetti = 44%
- Minori = 3%

<b>Tipologie servizi per minorenni erogati dal Municipio XIII e numero utenti. (Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute, 2010)</b>	
Minorenni assistiti con interventi economici	162
Bambini 0-3 anni assistiti in casa-famiglia	4
Minorenni assistiti in strutture residenziali	44
Minorenni in assistenza domiciliare e/o extradomiliare	30
Minorenni in lista d'attesa SISMI al 1° gennaio	17
Borse lavoro erogate (tirocini formativi)	2
Centri diurni per minorenni	1
Indagini a richiesta della magistratura (escluso adozioni)	72
Indagini sulla coppia per affidamento preadottivo	22
Affidamenti familiari consensuali	24
Casi disposti dalla magistratura minorile	261

#### ➤ Immigrazione

Secondo il 2° Rapporto "Il Lazio nel mondo", promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio e realizzato dal Centro Studi e Ricerche IDOS nel 2014, l'indice di inserimento sociale (che misura il grado di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare come, ad esempio, la casa e la scuola) vede il **Lazio all'ultima posizione in Italia, con la Provincia di Roma fanalino di coda tra tutte le province laziali**. Siamo invece al 6° posto tra le regioni italiane riguardo al potenziale territoriale di integrazione socio-occupazionale dei cittadini stranieri (con rilevanti spazi di inserimento per gli uomini nell'industria e in agricoltura e per le donne nel settore dei servizi alle famiglie. Il Lazio si presenta come una realtà ambivalente: enormi potenzialità da un lato (come la straordinaria offerta interculturale e il decisivo apporto delle "seconde generazioni"), dall'altro gli aspetti problematici, tipici delle grandi realtà urbane (come Roma), dove le condizioni di vita sono più difficili e i rapporti più complessi.

L'effetto è "un Lazio multiculturale", ed è per questo che, secondo l'Assessorato ai Servizi Sociali, "dobbiamo sviluppare una politica in grado di cogliere la straordinaria ricchezza contenuta in questa situazione. E' necessario rispondere ai bisogni della popolazione immigrata in modo da favorire la convivenza interculturale come un'opportunità di crescita per tutti: una crescita sociale ma anche economica, poiché è evidente che senza l'importante contributo lavorativo e imprenditoriale delle comunità immigrate l'economia del Lazio non sarebbe la stessa, e per rendersene conto basta guardare i dati relativi non solo all'occupazione degli stranieri ma soprattutto alla loro presenza importante nel mondo dell'impresa".

Non tutti i nuovi arrivati si fermano stabilmente. Una caratteristica dell'area romana è quella di operare in maniera duplice: include l'accoglienza temporanea accanto all'inserimento stabile, perché attira nuovi arrivi, in parte trattenendoli e in parte ripartendoli in altre zone d'Italia. Movimenti così complessi non possono non comportare anche problemi, spesso gravi, per quanto riguarda i servizi e la convivenza tra i nuovi venuti e la popolazione locale.

In passato la maggioranza degli immigrati era costituita da persone celibi di sesso maschile, perché il mercato del lavoro offriva la possibilità di inserimento solo in alcuni settori. Con l'ampliamento del fabbisogno di lavoratori nel settore familiare e con l'apertura delle frontiere dell'Est Europa, le donne hanno assunto un loro autonomo protagonismo. L'equiparazione tra i sessi ha significato anche, in una certa misura, l'aumento dei coniugati e la costituzione di nuclei familiari, anche con la presenza di coniugi e figli.

L'area di Roma si caratterizza per un prevalente inserimento nel settore dei servizi (in prevalenza alle famiglie, ma non solo) e nell'edilizia.

Un altro rilevante problema è rappresentato dalla presenza diffusa di attività economiche e di rapporti di lavoro non dichiarati e dalla mancanza di legalità contributiva, fenomeni che per gli immigrati comportano la privazione o la decurtazione non solo dei diritti previdenziali e contrattuali, ma anche di quelli relativi al soggiorno, al ricongiungimento familiare, al permesso stabile di residenza e alla richiesta di cittadinanza italiana.

Più in generale, si richiede un inserimento più qualificato degli immigrati, come naturalmente degli italiani, per riuscire a sviluppare in pieno le potenzialità del territorio di Roma. Avviene attualmente che le prime generazioni di immigrati, per lo più caratterizzate da un elevato livello di scolarizzazione, hanno fatto di necessità virtù e hanno accettato l'inserimento in posti di scarsa qualificazione e gratificazione, poco rispondenti alla loro preparazione. I loro figli, per quanto in prevalenza canalizzati verso gli istituti secondari di tipo professionale e segnati anche da una crescente dispersione scolastica, avranno maggiori ambizioni destinate, però, a essere ridimensionate: infatti i soggetti maggiormente esposti all'esclusione dal mercato occupazionale sono i giovani con un basso grado di istruzione, come gli italiani hanno sperimentato in Germania (Fondazione Migrantes, Rapporto Italiani nel Mondo 2007, Edizioni Idos, Roma 2007). Uno

sbocco siffatto pregiudicherebbe l'esito di una convivenza serena e reciprocamente fruttuosa, come hanno mostrato nel 2005 le "rivolte" delle nuove generazioni nelle periferie parigine.

Secondo il 9° Rapporto CNEL "Indici di integrazione degli immigrati in Italia" del 2013, rispetto al 2009, la geografia dei territori italiani a più alto potenziale di integrazione è sensibilmente mutata; soprattutto perché in questi ultimi anni la crisi economico-occupazionale è andata progressivamente acuendosi, assumendo sempre più un carattere sistemico e le condizioni di inserimento sociale e lavorativo degli immigrati (come, del resto, degli italiani) hanno conosciuto un generale e diffuso peggioramento.

Il Lazio si posiziona al 14° posto tra le regioni italiane registrando un indice di inserimento occupazionale pari al 60,4% e un indice di inserimento sociale pari al 36,7%. In questa geografia – fortemente mutata – del potenziale di integrazione dei territori italiani, si conferma tuttavia un fenomeno mai venuto meno negli anni di rilevazione del CNEL e che sempre più costituisce, perciò, un tratto caratterizzante del "modello" italiano di integrazione: il fatto, cioè, che le condizioni di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati, che determinano il potenziale di integrazione di un territorio, sono migliori in contesti più ristretti e a bassa "complessità sociale", ovvero a territori che non fanno capo ad aree urbane particolarmente estese o a realtà metropolitane, caratterizzate da una forte concentrazione demografica, da una vita più frenetica e competitiva, da meccanismi selettivi (quando non escludenti), da strutture (e sovrastrutture) di mediazione che regolano i rapporti sociali rendendoli sempre più indiretti e anonimi, aumentando così il senso di estraneazione, di marginalizzazione, di non appartenenza. A questo riguardo, è ancora significativo che Roma abbia visto ridursi ancora di più l'indice del proprio potenziale di integrazione (dal 55,5 nel 2009 a 49,9 nel 2012, passando dalla 48° all'83° posizione), in particolare con:

- Indice di Attrattività Territoriale, che misura la capacità di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno quanta più popolazione immigrata, Roma in particolare si posiziona al 7° posto con l'indice al 62,5%, con:

- 75,4% di Incidenza (% degli stranieri sulla popolazione residente complessiva);
- 89,2% di Densità (numero medio di stranieri residenti per kmq 3);
- 47,5% di Ricettività migratoria interna (numero medio di stranieri che, nel corso dell'anno, hanno trasferito la propria residenza anagrafica da un qualsiasi Comune d'Italia a un Comune interno al territorio di riferimento – iscritti – ogni 100 che, nello stesso anno, hanno trasferito la propria residenza da un Comune interno al territorio considerato a un qualsiasi altro Comune d'Italia – cancellati);
- 32,2% di Stabilità (% di minori tra la popolazione straniera residente);
- 30,6% di Natalità (numero medio di nati nell'anno per 1.000 stranieri residenti durante l'anno di riferimento);
- 100,0% di Incremento annuo (% territoriale sull'incremento netto di residenti stranieri nel corso dell'anno).

- I bassi indici di stabilità e natalità che sono dovuti ad una "specifica anomalia" di Roma, ossia della presenza straordinariamente elevata di religiosi (nubili o celibi, e in ogni caso senza prole) provenienti da tutto il mondo, che si fermano per un periodo più o meno lungo a Roma, centro del cattolicesimo mondiale, così da abbassare notevolmente l'incidenza degli stranieri con figli, e dunque la quota complessiva dei minorenni tra questa popolazione, (posizionando Roma al 78° posto con il 18,1% per stabilità e al 75° posto con il 13,7% per natalità). È infatti comune acquisizione che una presenza consistente di minorenni tra gli immigrati che abitano un territorio costituisca un fattore di stabilizzazione della loro presenza in loco, trattandosi di figli cui garantire una serie di servizi (sanitari, scolastici, ecc.) che di fatto inducono le famiglie a fermarsi e a radicarsi nel luogo in cui risiedono.

- Indice di Inserimento Sociale, che misura il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare (come la casa e l'istruzione superiore) e il grado di radicamento nel tessuto sociale attraverso un'adeguata conoscenza linguistica dell'italiano e il raggiungimento di determinati status giuridici che garantiscono e/o sanciscono un solido e maturo inserimento nella società di accoglienza (come la durata illimitata del permesso di soggiorno per i non comunitari che intendono insediarsi stabilmente in Italia; l'acquisizione della cittadinanza per naturalizzazione; la ricomposizione in loco del proprio nucleo familiare), Roma si posiziona al 100° posto con l'indice al 40,1%, in particolare con:

- 1,0% per l'accessibilità al mercato immobiliare (costo di affitto medio annuo pro capite al mq ponderato sulla zona di residenza – centro e periferia – della popolazione straniera maggiore);
- 80,5% per l'istruzione liceale (% di iscritti al liceo – classico, scientifico, linguistico, artistico e socio-psico-pedagogico – sul totale degli alunni stranieri iscritti nelle scuole secondarie di II grado, al netto perciò degli iscritti agli istituti tecnici, artistici e di formazione professionale);
- 45,6% per il soggiorno stabile (% di permessi di soggiorno di lunga durata – permessi CE per lungo residenti, ex carte di soggiorno e permessi di familiare di cittadino UE residente – sul totale dei permessi di soggiorno in vigore);
- 27,1% per naturalizzazione (numero medio di naturalizzati – acquisizioni di cittadinanza per residenza legale e continuativa di almeno 10 anni – ogni 1.000 residenti stranieri);
- 59,5% per competenza linguistica (% dei test di lingua italiana per stranieri superati sul totale di quelli eseguiti – e con esito registrato – finalizzati al conseguimento del permesso CE per lungo

soggiornanti, al netto dei test non superati o ai quali i candidati non si sono presentati o non sono stati ammessi);

- 27,0% per radicamento (% dei permessi di soggiorno per motivi familiari sul totale dei permessi di soggiorno di durata limitata – al netto dei permessi CE per lungo-soggiornanti, ex carte di soggiorno, e di quelli per familiare di cittadino UE residente – in vigore a fine anno).

- Indice di Inserimento Occupazionale, che misura il grado e la qualità della partecipazione degli immigrati al mercato occupazionale locale, prendendo in considerazione fattori sia strettamente quantitativi (incidenza su tutti gli occupati, saldo occupazionale, tasso di imprenditorialità) sia indicativi del tipo di coinvolgimento e di impiego che si riserva agli immigrati nel mondo del lavoro (tempo di occupazione, durata dei contratti, tenuta dello stato di regolarità legata al lavoro), **Roma si posiziona al 38° posto con l'indice al 59,7%**, con in particolare:

- 40,9% di Partecipazione al mercato occupazionale (% dei nati all'estero tra i lavoratori risultati occupati nel corso dell'anno);
- 48,4% di Capacità di assorbimento del mercato occupazionale (numero medio di lavoratori nati all'estero assunti nel corso dell'anno ogni 100 che, durante lo stesso anno, hanno cessato il rapporto di lavoro – perché licenziati, dimissionati o con contratto scaduto e non rinnovato);
- 80,8% di Impiego lavorativo (numero medio di occupati "equivalenti" – ovvero di occupazioni a tempo pieno a cui corrisponderebbe il monte annuo di ore di lavoro dichiarate dagli occupati "netti", cioè dalle persone fisiche che hanno avuto almeno un'occupazione, piena o parziale, nel corso dell'anno – ogni 100 occupati "netti" nati all'estero);
- 83,0% di Tenuta occupazionale (al netto di quanti sono stati assunti per la prima volta nel corso dell'anno, % degli occupati che nel corso dello stesso anno non hanno mai conosciuto una cessazione del rapporto di lavoro – per dimissioni, licenziamento o mancato rinnovo del contratto alla scadenza – sul totale dei nati all'estero occupati nell'anno);
- 66,7% di Continuità del permesso di lavoro (% dei permessi di lavoro, in vigore alla fine dell'anno precedente, che durante l'anno di riferimento sono scaduti e non sono stati rinnovati);
- 38,5% di Lavoro in proprio (% di titolari d'impresa stranieri sul totale dei residenti stranieri maggiorenni);

#### ➤ Integrazione scolastica

La scuola italiana si trova oggi ad affrontare situazioni completamente nuove. Tra queste, va certamente segnalato il fatto che gli alunni stranieri sono passati da 574.133 nell'anno scolastico 2007/08 a 814.187 in quello 2014/15, arrivando ad essere il 9,2% del totale degli iscritti. Inoltre, nell'a.s. 2013/14 il numero degli allievi stranieri nati in Italia (51,7%) ha per la prima volta superato il numero degli allievi stranieri nati all'estero (Dossier Statistico Immigrazione 2015).

La letteratura scientifica più recente ha definitivamente messo in evidenza come i comportamenti, i problemi e le esigenze delle seconde generazioni siano molto diversi da quelli degli immigrati di prima generazione ed è anzi generalmente accettato che si debba distinguere tra "immigrati di seconda generazione nati nel paese ospite", stranieri che vi sono giunti nell'infanzia e coloro che vi sono arrivati invece nell'adolescenza (Ruben Rumbaut, 1997).

In queste differenze gioca un ruolo di prim'ordine la formazione scolastica, ma anche il contesto familiare e il territorio in cui si vive. Inoltre, si riscontra che sul successo formativo delle seconde generazioni pesa spesso la presenza di discriminazioni nella società ospite, come pure l'estraneità delle seconde generazioni alle reti informali locali di appartenenza, presenti in ogni società.

Secondo il progetto pilota del CNR-IRPPS, "GAP – giovani alla prova", che ha lo scopo di rilevare e analizzare atteggiamenti e comportamenti degli studenti/esse in età 15-19 anni frequentanti le scuole secondarie di II° di Roma Capitale, emerge che:

- a) il 60% dei giovani stranieri vuole iscriversi all'università, nella consapevolezza di frequentarla lavorando contemporaneamente;
- b) i genitori stranieri degli studenti attribuiscono grande importanza agli studi allo scopo di garantire loro maggiori chance lavorative;
- c) gli studenti sono consapevoli che solo dimostrando una buona qualifica professionale si possa superare le diffidenze che gli immigrati suscitano nella popolazione italiana;
- d) per gli studenti l'aspetto più importante del loro lavoro futuro è il guadagno;

Inoltre, emergono anche aspetti più sottaciuti, come:

- e) gli studenti stranieri ritengono che i loro genitori dovrebbero interessarsi di più alle loro opinioni e desideri;
- f) se per la famiglia, i valori più importanti da seguire sono solidarietà, democrazia, fede e cultura, invece per i giovani più importante è la realizzazione personale;
- g) si studenti stranieri si dichiarino in genere più annoiati, meno allegri e soli;
- h) se solo il 20% degli studenti stranieri ammette di essere stato vittima di bullismo, con offese attraverso internet o smartphone, maggiori sono i riscontri empirici riscontrati dai docenti;

Ciò è indicativo della complessità del fenomeno, ossia su quanto di quello che accade all'interno delle mura scolastiche attenga a comportamenti magari diffusi ma non etichettati come atti di bullismo, o ad azioni sottaciute per timore, per superficialità, perché appartenenti a una routine che viene scambiata per normalità.

### **Municipio VII**

#### **Istituti scolastici di I° ciclo:**

Nell'Istituto Comprensivo "Largo Volumnia", sono presenti le Scuole Primarie "Cagliero" e "Rodari", e la Scuola Secondaria I° "Tibullo":

- La "Cagliero" è composta da 3 sezioni. Ogni classe è composta mediamente da 25 alunni, con circa 3-4 bambini non italiani (15%). Il numero complessivo dunque è di circa 375 alunni, di cui circa 50 non italiani.
- La "Tibullo", invece è composta da 2 sezioni. Ogni classe è composta da circa 18 alunni, di cui 6-7 sono non-italiani (40%). Il numero complessivo dunque è di circa 100 alunni, di cui circa 40 non italiani.

### **Municipio XIII**

#### **Istituti scolastici di II° ciclo:**

Nell'Istituto Istruzione Superiore "Via Albergotti 35", con gli indirizzi di studio in classico, scientifico e linguistico, frequentano 1380 studenti, di cui 854 studenti nell'indirizzo di studi "linguistico", 290 "scientifico" e 236 nel "classico". Il totale degli studenti di origine straniera ammonta a 103, di cui 36 rumeni, 11 filippini, 10 peruviani, 6 ecuadoregni, 4 cinesi, 4 ucraini, 4 moldavi, 3 polacchi, 3 U.S.A, 2 dominicani, 2 belgi, 2 marocchini, 2 boliviani, 1 macedone, 1 paraguayana, 1 tedesca, 1 spagnola, 1 congolese, 1 bengalese, 1 egiziana, 1 brasiliana, 1 pakistana, 1 honduregna, 1 nigeriana, 1 albanese. Gli studenti con handicap, sia fisico che psicologico, sono 18.

Nell'Istituto Magistrale Statale "Vittorio Gassman", con gli indirizzi di studio in psico-socio-pedagogico, frequentano 1180 studenti. Di questi, 123 sono non italiani, ossia circa il 10%: di cui, 36 rumeni, 19 filippini, 12 peruviani, 12 polacchi, 8 ecuadoregni, 5 boliviani, 5 egiziani, 3 albanesi, 2 indiani, 2 afgani, 2 moldavi, 2 australiani, 1 colombiano, 1 cubano, 1 cambogiano, 1 etiope, 1 ugandese, 1 tunisino, 1 ucraino, 1 macedone, 1 greca, 1 francese, 1 portoghese, 1 americano, 1 russa, 1 estone, 1 tedesco. Gli studenti con handicap, sia fisico che psicologico, sono 52.

### **Il Terzo Settore sul territorio locale**

Nel territorio di Roma esistono diversi enti dell'associazionismo di volontariato che offrono servizi di assistenza, supporto e promozione alla famiglia e alle comunità straniere, tuttavia, sia perché il livello dei bisogni resta molto elevato, sia perché spesso le risposte adottate non riescono a coordinarsi al meglio, e sia perché si predilige sempre orientarsi a "specifici bisogni", spesso si perde il quadro d'insieme, ossia l'integrazione a livello di comunità territoriale, con la conseguenza che resta prioritario replicare le iniziative per riuscire a raggiungere con efficacia l'obiettivo del miglioramento dei livelli di inclusione e della valorizzazione delle risorse umane.

Peraltro manca completamente un'esperienza sul campo che, in maniera diretta, aperta e coordinata si rivolga alla comunità locale nel suo insieme, quindi sia italiana che straniera, sia di seconda generazione che di famiglie con minori adottati all'estero.

Inoltre, non è presente sul territorio un programma di educazione interculturale nell'ambito del sostegno psicologico, sociale e culturale che sia maturato sull'esperienza diretta di una rete territoriale integrata composta da enti/attori di settori specifici e differenti tra loro che, come FOCSIV, AUCI e in collaborazione con la rete territoriale composta sui territori (tra enti profit e no-profit), fanno degli interventi di tutela e promozione dello sviluppo olistico dell'infanzia e dell'adolescenza, del *gender empowerment* e delle sinergie di co-sviluppo con le comunità straniere a Roma, il proprio "modus operandi" di educazione, giustizia, e solidarietà.

### **DESTINATARI E BENEFICIARI**

Destinatari diretti del progetto saranno:

- a. 300 persone, tra italiani e stranieri, insegnanti, educatori e operatori sociali coinvolti nei seminari di formazione psicologica, sociale, sanitaria e culturale alla cittadinanza attiva e solidale;
- b. 1000 persone informate e sensibilizzate durante la "Settimana dell'Alimentazione Internazionale" al Policlinico Gemelli;
- c. 60 alunni, italiani e stranieri, di scuola primaria seguiti e sostenuti nella lingua italiana e nella didattica del dopo-scuola;
- d. 80 studenti, italiani e stranieri, di scuola secondaria di II° coinvolti nel laboratorio esperienziale di prevenzione e lotta alle discriminazioni e al cyberbullismo;
- e. 100 bambini, italiani e stranieri, coinvolti nei laboratori pedagogico-espressivi;
- f. 100 bambini, italiani e stranieri, coinvolti nei laboratori storico-ambientali;

- g. 300 persone, italiani e stranieri, coinvolti nelle giornate/evento di sensibilizzazione pubblica sulla multiculturalità e l'agricoltura familiare;

Beneficiari indiretti:

- a. 500 persone, (bambini, genitori ed operatori sociali, italiani e non-italiani), coinvolti nelle attività di educazione, formazione e sensibilizzazione nel Municipio VII;
- b. 500 persone, (bambini, genitori ed operatori sociali, italiani e non-italiani), coinvolti nelle attività di educazione, formazione e sensibilizzazione nel Municipio XIII.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Promuovere i temi dell'educazione alla mondialità, al diritto alle differenze, alle regole dei diritti/doveri di cittadinanza democratica, del rafforzamento della resilienza adolescenziale e dell'integrazione interculturale, e della malnutrizione tra obesità e denutrizione nel mondo
- Migliorare il livello di conoscenza (parlata, scritta e orale) della lingua italiana con sostegno alla didattica per 60 alunni non-italiani di scuola primaria attraverso incontri settimanali rafforzando la lingua italiana e il sostegno didattico agli alunni e percorsi di integrazione pedagogica
- Rafforzare le risorse resilienti degli studenti, discutendo e confrontandosi su pregiudizi, stigmatizzazioni e discriminazioni attraverso l'esperienza diretta nella realizzazione di uno spot educativo contro le discriminazioni e il cyberbullismo

## **COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 – Percorsi di informazione sulla mondialità e l'intercultura per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza attiva e solidale:

- a. Attività 1: Città Plurale: nuovi modelli territoriali di appartenenza:  
Saranno realizzati 3 seminari tematici aperti alla cittadinanza locale, alle famiglie degli studenti, a docenti e dirigenti scolastici. I seminari si terranno nell'IIS "Via Albergotti 35", nell'IMS "Gassman" e nell'IC "Largo Volumnia" e verteranno sui seguenti temi:
- a. immigrazioni/intercultura/seconde generazioni;
  - b. discriminazioni e cyberbullismo: le new addiction tra consapevolezza e responsabilità nell'uso dei social network;
  - c. l'educazione alimentare e i disturbi alimentari, le malattie globali della denutrizione e dell'obesità;
  - d. solidarietà e volontariato in Italia e nel Mondo;
- b. Attività 2: La Settimana dell'Alimentazione Internazionale al Policlinico Gemelli:  
Nel mese di Ottobre, nel periodo della Giornata Internazionale dell'Alimentazione della FAO, si terranno presso il Policlinico Gemelli, 7 giorni di informazione e sensibilizzazione pubblica su educazione alimentare e dieta nutrizionale bilanciata, il valore dell'etichetta sui prodotti alimentari, il problema locale dello spreco degli alimenti, le malattie globali della denutrizione e dell'obesità;
- c. Attività 3: Studio e ricerca su intercultura e sviluppo umano sostenibile:  
Ricerca, progettazione sociale e pubblicazione on-line e/o stampa di notizie, informazioni e report sulle condizioni socio-economiche, culturali e ambientali delle comunità territoriali, italiane e straniere, che vivono nel Municipio VII e nel Municipio XIII di Roma e delle popolazioni che vivono nei paesi poveri del Medio Oriente (Libano, Siria e Iraq), dell'Africa (Mozambico, RD Congo) e dell'Asia (India, Bangladesh e Filippine);  
Realizzazione e gestione di una piattaforma on-line (sito web o fb "I – COLORS") interattiva di conoscenza, scambio, confronto e orientamento della rete di partenariato con la comunità locale.

Azione 2 – Percorsi educativi di integrazione pedagogica interculturale per giovani italiani e stranieri:

- d. Attività 1: Sportello Antidiscriminazione Scuola-Famiglia di supporto e monitoraggio dei processi d'integrazione/esclusione sociale nelle scuole  
Messa in funzione, nell'IMS "Gassman" e nel IC "Largo Volumnia", del servizio settimanale di ascolto e orientamento delle richieste di aiuto/supporto per studenti e famiglie di paesi terzi, vittime di pregiudizi, bullismo, discriminazione e razzismo.  
Lo sportello sarà un osservatorio sociale del fenomeno multidimensionale dell'Altro, attuando un'azione di screening/monitoraggio degli atti/atteggiamenti discriminatori che avvengono a scuola e nel territorio, promuovendo percorsi di risoluzione insieme agli stakeholder locali.  
Lo sportello svolgerà, inoltre, il ruolo di focal-point interculturale per le 2G delle secondarie di II° offrendo informazioni e consulenza.
- e. Attività 2: Laboratorio interculturale "Il Materiale e l'Immaginario: dinamiche didattico/relazionali per alunni di scuola primaria":  
Nell'IC "Largo Volumnia" saranno organizzati 3 incontri settimanali (2h), in orario pomeridiano all'interno della struttura scolastica, di cui 1 incontro rivolto agli alunni di classe 2°, 1 incontro per gli

alunni di classe 3° e 1 incontro per gli alunni di classe 4°. L'incontro ha come finalità il rafforzamento linguistico e didattico per gli alunni con difficoltà di apprendimento, nonché l'offerta di uno spazio interculturale di osservazione, per alunni e genitori, sul percorso d'integrazione culturale e di successo formativo. Gli incontri saranno condotti seguendo una metodologia incentrata sulla valorizzazione della persona/bambino, volta ad incentivare l'autostima e l'esternazione di capacità ed emozioni del singolo, il confronto di competenze e relazioni tra gli alunni. I laboratori si svolgeranno dunque secondo una modalità basata su disegno/pittura/collage/costruzione; lettura, ascolto e rappresentazione di storie/fiabe. Il risultato di questo laboratorio sarà la realizzazione di 3 libri/composizione artistica, 1 per ogni gruppo-classe, rappresentativi del percorso educativo;

f. Attività 3: Laboratorio interculturale "Resilienza adolescenziale e cittadinanza attiva solidale 2.0" per studenti di scuola secondaria di II°:

Realizzazione di 4 incontri formativi esperienziali in classe di 2h ciascuno, rivolti a 4 classi (2 classi del IIS "Via Albergotti 35" e 2 classi del IMS "Gassman"). Gli incontri verteranno sulla gestione e orientamento all'inclusione sociale dei fenomeni di discriminazione, bullismo/cyberbullismo, razzismo, nonché sull'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (smartphone, social network, ecc.). Durante gli incontri sarà affrontata l'immagine di sé e degli altri nelle dinamiche di identità/confronto e integrazione/discriminazione. Nel gruppo-classe saranno trattate le dinamiche relazionali interpersonali attraverso gli strumenti del sociogramma, il *role playing*, il *circle time*, le simulate, attività grafiche, al fine di fornire agli studenti una maggiore consapevolezza di sé e dell'altro per oltrepassare la bidimensionalità di taluni stili relazionali e conferire tridimensionalità a tutti gli attori, ad esempio, del fenomeno del bullismo su base discriminatoria (il bullo, la vittima, e il testimone silenzioso). Sarà importante approfondire e stimolare una riflessione sulle nuove modalità comunicative, caratterizzate da immediatezza e difficoltà ad empatizzare con l'altro. Se Calvino riteneva che il rapporto con il tempo e con *l'après-coup* permettesse alla scrittura più che al linguaggio parlato di svolgere una funzione di elaborazione; ad oggi il rapporto si è completamente invertito. L'istantaneità di un click o di un "messaggio" su whatsapp non permette nessun tipo di elaborazione e riflessione.

Su questa base, anche e soprattutto per favorire un utilizzo attivo-creativo ad esempio degli smartphone, gli studenti verranno guidati da 1 educatore a realizzare un video/spot a scopo educativo e di sensibilizzazione pubblica in cui saranno rappresentate e commentate situazioni e azioni di bullismo/discriminazione/razzismo. Si cercherà di dare ai ragazzi la possibilità di narrare, loro stessi, un fenomeno che troppo spesso li vede solo come fruitori (o vittime) passivi.

g. Attività 4: Laboratorio esperienziale "Il Materiale e l'Immaginario: in viaggio con i libri":

Il laboratorio artistico-espressivo di educazione alla multiculturalità è rivolto a bambini e ragazzi, con cui saranno affrontati i seguenti temi e modalità:

- o 1 incontro mensile, durante l'anno, su conoscenza, lettura e ascolto di storie/favole dell'altro mondo, musica, disegno, pittura e bricolage, si terrà;
- o 2 giornate a settimana, nei mesi di Giugno e Luglio, con visite guidate presso luoghi di interesse multiculturale e ambientale di Roma assumendo un carattere di approfondimento educativo e di crescita umana e valoriale dei laboratori didattici realizzati durante l'anno scolastico;

h. Attività 5: Laboratorio esperienziale "L'Eco-Alfabeto: alla ricerca dell'ecosistema culturale e ambientale":

Il laboratorio di educazione all'ecosistema integrato (cultura e ambiente), in cui viviamo, è organizzato all'interno del "Parco della Caffarella – Parco Regionale dell'Appia Antica" ed è rivolto a bambini e ragazzi, con cui saranno affrontati i seguenti temi e modalità:

- o 1 giornata al mese, il sabato o la domenica, durante i mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Settembre e Ottobre su: i cicli naturali e l'orto didattico in città; passeggiate dei cinque sensi; alberi esseri viventi; merenda all'aria aperta, costruire una meridiana, caccie ai tesori storico-ambientali, risanamento dell'ambiente ecologico;
- o 2 giornate a settimana, nei mesi di Giugno e Luglio, assumendo un carattere di approfondimento educativo e di crescita umana e valoriale dei laboratori didattici realizzati durante l'anno scolastico;

### **Azione 3 – Percorsi di sensibilizzazione sulle relazioni territoriali in Italia e nel Mondo**

a. Attività 1: Saperi e Sapori del Mondo:

2 giornate/eventi, (1 nel Municipio VII e 1 nel Municipio XIII), di informazione e sensibilizzazione pubblica su "sovranità alimentare, risorse naturali, sviluppo ecosostenibile, agricoltura familiare; esperienze/testimonianze di cittadinanza attiva territoriali, con focus geografici su paesi africani (Mozambico e RD Congo) ed asiatici (India e Bangladesh);

b. Attività 2: Campagna nazionale su agricoltura familiare e sovranità alimentare:

Durante tutto l'anno, saranno realizzate delle giornate di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della promozione della sovranità alimentare e del sostegno all'agricoltura familiare quali

strategie e strumenti operativi di promozione verso un modello di sviluppo umano sostenibile in termini ecologici in Italia e nel Mondo;

## **RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

### **I 4 volontari in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività:**

1. Collaborazione all'organizzazione, gestione e valutazione dei seminari formativi sulla resilienza familiare e cittadinanza attiva e solidale;
2. Collaborazione all'organizzazione, gestione, valutazione e comunicazione sociale dei servizi di informazione all'educazione nutrizionale, alla sicurezza alimentare mondiale durante la Settimana Internazionale dell'Alimentazione al Policlinico Gemelli (UCSC);
3. Collaborazione all'organizzazione, gestione, valutazione e comunicazione sociale degli interventi di gestione e orientamento problematiche di mancata integrazione culturale ed esclusione sociale a scuola;
4. Collaborazione all'organizzazione, gestione, valutazione e comunicazione sociale degli interventi di doposcuola alla didattica e all'insegnamento della lingua italiana;
5. Collaborazione all'organizzazione, gestione, e valutazione dei laboratori di pedagogia espressiva interculturale e di educazione ambientale e storico-artistica per gruppi di bambini;
6. Collaborazione all'organizzazione, gestione, valutazione e comunicazione sociale delle indagini empiriche sociali e delle interazioni sociali sul territorio;
7. collaborazione all'organizzazione delle giornate/eventi di sensibilizzazione e di educazione alla pace e all'intercultura sui saperi e sapori della comunità multiculturali di Roma (comunità straniere e comunità italiane) per famiglie e bambini.

## **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

### Generici:

- Progressa esperienza in associazioni di volontariato;
- Competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;ù

### Requisiti specifici:

ai 4 volontari in servizio civile si richiede:

- Preferibile formazione in ambito educativo e/o psicologico e/o sociale;
  - Preferibile esperienza nell'educazione interculturale, assistenza e promozione sociale di bambini e adolescenti, integrazione di stranieri;
  - Preferibile competenze di progettazione sociale e comunicazione social network
-

## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

### EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria.

### COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

### FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

### FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

### Per la sede: Roma – AUCI (75669)

Presentazione del progetto
Integrazione pedagogica interculturale
Diritti di sussidiarietà e benessere nutrizionale per le categorie sociali deboli e vulnerabili (nuovi poveri italiani/stranieri e famiglie con minori)
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

## DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
<b>AUCI</b>	<b>ROMA</b>	<b>VIA ETTORE XIMENES, 21, 0097</b>	<b>06 6633321</b>	<a href="http://www.auci.org">www.auci.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [auci@pec.it](mailto:auci@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.